



In copertina:
Disegno
Rachel Slade - 2016

Samuele Editore, dicembre 2016
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)
tel. 0427777734 fax.
email: info@samueleeditore.it
www.samueleeditore.it

I disegni inseriti in questa plaquette sono di Rachel Slade
inchiostro su carta, 2016
tutti i diritti riservati

quaderno a tiratura limitata

Rachel Slade

APOCRYPHAL HOUSE

La casa apocrifa





APOCRYPHAL HOUSE

La casa apocrifa



PILLAR

what letter begins your country's name
 how shall we begin to make something whole again.
 how shall we name the body,
 its rivers and roads.
 my companion folds herself into sleep.
 I ask.
 how shall we name the fields
 where we were abandoned
 like nightgowns.
 and I ask.
 how shall we name the beginning of the stone
 used to martyr the bird
 or the blue wing of solitude.
 I ask.
 how to beat the names black.
 how to die like a column of numbers.
 I ask. though she sleeps.
 how to name the honey in the mouth.
 the body of my body, sex of my sex.
 the patron saint of empty houses.

PILASTRO

*con quale lettera nomini il tuo paese / come cominceremo a ricostituire il tutto. / come
 dovremo rinominare il corpo, / i suoi fiumi e le sue strade. / la mia compagna s'avvolge
 dentro il sonno. / chiedo. / come chiameremo i campi / dove ci hanno abbandonati /
 come vestaglie. / e chiedo. / come chiameremo l'inizio della pietra / che martoria l'uccello
 / o l'ala blu della solitudine. / chiedo. / come annerire i nomi. / come morire in una
 colonna di numeri. / chiedo. anche se dorme. / come nominare il miele nella bocca. / il
 corpo del mio corpo, il sesso del mio sesso. / il santo patrono delle case vuote.*

LAND I

bones of our bones.
the future
the closure
I put my mouth here
here future follows myth
and the dead sing louder than the living
here the trespassers have names.
I put my foot here.
I am, I am a cauldron of stars
I am, I am where the light is.

TERRA I

*ossa delle nostre ossa. / il futuro / la chiusura / metto la mia bocca qui / qui il futuro
segue il mito / e i morti cantano più forte dei vivi / qui i trasgressori sono conosciuti.
/ metto un piede qui. / sono, sono un calderone di stelle. / sono, sono dov'è la luce.*

LAND II

Do you hear another country's echo? There is a bell.
It rings far away. You will go there
and try again.
And your blood will form new bodies, seen and unseen.
Everything will be relearned. How you walk
and stand at the store. How you button your coat.
The way you look at someone.
Your name. Sleep.
Bodies. The birds especially.
You have come from far away.
The land is patient.

TERRA II

Senti l'eco di un altro paese? C'è una campana. / Suona lontana. E tu ci andrai / per ritentare. / E il tuo sangue formerà nuovi corpi, visti e non visti. / Imparerai di nuovo tutto. Come camminare / e come attendere al negozio. Come abbottonarti il cappotto. / Il tuo modo d'osservare l'altro. / Il tuo nome. Il sonno. / I corpi. Specialmente gli uccelli. / Sei arrivata da così lontano. / La terra è paziente.

BOOK OF FLOWERS

In your book of flowers we find three forms –

I. A black rag in white pearl background:
a woman's body suspended in frame, still standing.

II. A golden silhouette, a jar
on the edge of the page.
It traces the veins of the leaf that spreads itself across the tree.

III. A careful measurement between trees in a forest,
thin black filaments between them. The distances expanding.
They measure the hard fall between them.
Hands steady inside pockets.

You will read to me later.
Will you read to me again.
Read to me each night in at least two languages
this way something will remain by morning.

Your book has many flowers. Some real, some drawn.
Will you show me the dark body of prayer?

IL LIBRO DEI FIORI

Nel tuo libro dei fiori ci sono tre figure – / I. Uno straccio nero su uno sfondo bianco perla: / un corpo di donna sospeso nella cornice, ancora in piedi. // II. Una silhouette dorata, un vaso / sull'orlo della pagina. / Traccia le vene della foglia sparse per tutto l'albero. // III. Una misura attenta tra ogni albero della foresta, / sottili neri filamenti



*tra di loro. Espandendo la distanza. / Misurano la dura caduta tra di loro. / Le
mani quiete nelle tasche. / / Leggerai per me più tardi. / Leggerai per me di nuovo. /
Leggi per me ogni notte in almeno due lingue / così qualcosa resterà alla mattina. / / Il
tuo libro ha tanti fiori. Alcuni veri, alcuni disegnati. / Me lo mostrerai il corpo buio
della preghiera?*

ACCEPT

to collect your confusion in handfuls
to spill tender flowers from outbursts
the river in eternal flame:

the palm is a tender rose of solitude
in the branches.
you will learn my name.

ACCETTA

*di raccogliere la confusione a mani piene / di spargere fiori morbidi dalla rabbia / il
fiume in un'eterna fiamma: // la mano è una rosa tenera di solitudine / tra i rami.
/ Imparerai il mio nome.*



GOLD BODY

The gold body was a cup full of voices
 that edged time,
 not finding the shape of the fold of the hand above
 god, the threshes, the manifestation,
 cross hairs and violent deluge.
 You were a father and you're still writing letters
 that lead us to fragments.
 In the night you must be calm, he says.
 In the night you must awaken with full knowing
 In the night you must follow the plan to ask nothing.
 In the night you will be led back by a dog.
 Sometimes the dog is invisible.
 Sometimes everything is invisible.
 In the night the land is not your land
 but a language that magnifies
 the indifference of your own thigh.

Someone is calling but not to you.
 You are calling but not to them.

The gold body was a cup full of voices.

CORPO D'ORO

*Il corpo d'oro era una coppa piena di voci / che delimitava il tempo, / non trovando
 l'orma della piega della mano sopra / dio, le trebbiature, la manifestazione, / il mirino
 e un diluvio violento. / Tu eri un padre e scrivi ancora lettere / che ci rendono
 frammenti. / Di notte devi stare calmo, dice. / Di notte devi svegliarti con una piena
 comprensione. / Di notte devi proporti di non chiedere nulla. / Di notte un cane ti*



*riporterà indietro. / A volte il cane sarà invisibile. / A volte tutto sarà invisibile. /
Nella notte la terra non è tua / ma una lingua che ingrandisce / l'indifferenza della
propria coscia. // Qualcuno chiama ma non te. / Tu chiami ma non loro. // Il
corpo d'oro era una coppa piena di voci.*

BLACK LINE

The black line drawn thin
 is beyond weight
 holds up everything
 the snow cannot enter it
 it divides sleep
 and pierces dreams, heaven
 oblivion, erasures.
 There are chasms for it to cross
 between us, even though I love you.
 It goes further than we can
 here in the nearly closed palm of living
 and sleeping and asking.
 Drawn on you,
 you become like the earth
 an animal among stars
 a natural thing.

LINEA NERA

*La linea nera disegnata sottile / sta oltre il peso / trattiene il tutto / la neve non può
 entrarvi / divide il sonno / e trapassa i sogni, il cielo / la dimenticanza, le cancellature.
 / Ci sono baratri da attraversare / tra di noi, anche se ti amo. / Va oltre quello che
 possiamo / qui nel palmo semichiuso della vita / e del sonno e delle domande. /
 Disegnata su di te, / ti fa simile alla terra / un animale tra le stelle / una cosa naturale.*



THUMBNAIL

A small thumbnail upon the heart of hearts
the deciphering of code
left to the reading of pillow folds, night chasms.
Under the holy bough, within the golden trough
the black letters of love, the black sign of body
the longing and triumph of vague language.
The silent one is not wholly there,
but elsewhere, female arms like marble,
beds one cannot name.

One loses track of beloved sounds,
the last tip of the tongue, the guarded lip
the foreign song of another and another woman.
Morning found you naked
watching the door, pouring the coffee
turning on and off the computer, adjusting the volume.

Error of fever, the disembodied flower. The sun falling on your neck.
A heavy body without home,
all enveloped and cleaned and set straight.

The flight home under a single firework, the casing intact
bloodless and mute and violent.

MINIATURA

*Una piccola miniatura nel profondo / la decifrazione del codice / lasciata alla lettura
delle orme sul cuscino, dei baratri della notte. / Sotto il ramo sacro, nella mangiatoia
d'oro / le nere lettere d'amore, il nero segno del corpo / il desiderio e il trionfo della*



*lingua vaga. / Chi è silenzioso non è veramente qui, / ma altrove, braccia di donna
come marmo, / letti che non si nominano. / Si perde la traccia dei suoni amati, / la
punta della lingua, il labbro controllato / la canzone straniera di un'altra e un'altra
donna. / La mattina ti ha trovato nudo / a guardare la porta, versando il caffè /
accendendo e spegnendo il computer, regolando il volume. // Un errore della febbre,
un fiore incorporeo. Il sole ti cade sul collo. / Un corpo pesante e senza casa, / del
tutto avvolto e pulito e sistemato. // Il volo verso casa sotto un fuoco d'artificio,
l'involucro intatto / dissanguato e muto e violento.*

PAPER-FOLDING MECHANISM

First, was the gold foil edge under a smooth hand
 a dry bay leaf waved over our infant shadows
 a song without words
 the skull on the garden wall, eggshells in the pail.
 Angles and planes tell the story:
 this is not trying to be a painting
 stop the paper hell of creases.

My shoe came off in his hand.
 Then we both forgot at once, at the same time.
 While the mechanism turned and worked,
 we wanted the perfection of a horse
 between our hands.

Sex is a simple orange
 turning white under the weight of ashes.
 I slept with my head down.

We grow thin and transparent under our own gaze.
 Observation renders us invisible and we burn like hunger.
 On this page your blurred thumbprint
 your smear that burns through.

MECCANISMO

*All'inizio, / era un bordo di foglia d'oro sotto una mano liscia / una foglia d'alloro
 disseccata sventolando / sulle nostre ombre bambine, una canzone sorda / il teschio
 sul muro del giardino, i gusci d'uovo nel secchio. / Angoli e piani narrano la storia: /
 questo non tenta nemmeno di essere un quadro / blocca quest'infernale disordine delle
 pieghe. // La mia scarpa gli è rimasta tra la mani. / Ce ne siamo dimenticati*



*entrambi, nello stesso momento. / Mentre il meccanismo girava e funzionava / volevamo
la perfezione di un cavallo / tra le nostre mani. // Il sesso era una clementina /
imbiancata dal peso della cenere. / Dormivo con la testa all'ingiù. // Diventiamo
sottili e trasparenti sotto il nostro sguardo. / L'osservare ci rende invisibili e bruciamo
come fame. / Su questa pagina la tua orma sfocata / la tua impronta che incendia.*



IRIS

Iris





1.

mine is the language of standing still
 a snail dreaming on a pillow of eggs
 small numbers, a column of fixed resin
 this is the territory of shaken stars
 mine is the language of matrimony, the firm agreement
 of four feet in river water, my name a stone thrown at the sky
 my hesitation is the outcry of wooden horses
 my death is a horse laying down in the water
 its ribs the archway of earth's desire
 instinct and calculation made plastic and real.
 an endless land of white stone. immense and strategic.
 I am an island of snow and things fallen asleep in the snow.
 I am a land without sorrow.

*il mio è il linguaggio dello stare fermi / una chioccola che dorme su un cuscino di uova
 / numeri piccoli, una colonna di resina fissa / questo è il territorio delle stelle vacillanti
 / il mio è il linguaggio del matrimonio, il saldo accordato / di quattro piedi in acqua
 di fiume, / il mio nome è una pietra gettata nel cielo / la mia esitazione la protesta di
 cavalli di legno / la mia morte è un cavallo sdraiato nell'acqua / le cui costole sono
 l'arcata del desiderio della terra / dell'istinto e della macchinazione fatte plastica eppure
 reali. / una terra infinita di pietra bianca. immensa e strategica. / sono un'isola di
 neve e di cose addormentate nella neve. / sono una terra senza dolore.*

2.

The measures of the hand create the whole body
 the grasses and membranes soaking in the sun or
 bits of fur abandoned in ditch water
 these animal stalkings part trees in the distance
 and if love waits for you there
 the two black leaves on the thin tree will wave
 the girl was a thin memory, waving

dry roads led me to her and her to me
 she was the envelope of a dust cloud
 rising on the roadside at noon
 we were boys and girls together
 on the man's road. among the man's herds.

I was an iris and a hymn
 I was a white crane in the burnt field
 I was the empty gutted houses leaning over the water
 and the land was a strong mouth, a strong hand.

*Le misure della mano creano un corpo completo / erbe e membrane assorbono il sole
 / o pezzi di pelliccia abbandonati nel fosso d'acqua / questo perseguire animalesco
 separa gli alberi in lontananza / e se amore ti aspetta lì / due foglie nere sull'albero
 sottile sventoleranno / la ragazza era un ricordo sottile, sventolando / / aride strade
 mi hanno portato da lei e lei da me / lei era la busta di una nube di polvere / che
 sbocciava sul ciglio della strada a mezzogiorno / siamo stati ragazzi e ragazze assieme
 / sulla strada dell'uomo. tra il bestiame dell'uomo. / / ero un iris e un inno / ero una
 gru bianca nel campo bruciato / ero le case vuote e sventrate che si appoggiavano
 all'acqua / e la terra era una bocca forte, una mano forte.*



3.

I am what the land brought forth in me
 a waxen tongue, a solid longing
 a land scraped clean by the river
 animal sign left in rust colored silt

I am what the houses left behind
 the smell of wet burnt timber
 a folded hand, eyeglasses, blue bottles
 countless dogs

I am what the light of day couldn't find there
 a stethoscope, the pruned orchard
 the last laugh

you must create then destroy the image
 bending over a hand-built fire
 among countless drowsing dogs
 cold fur, hot hearts

I was what the land couldn't find in me
 a water heavy book
 a plastic number
 the genetic code for blue sky

*Io sono ciò che la terra ha prodotto in me / una lingua di cera, un solido desiderio /
 una terra ripulita dal fiume / un segno animale lasciato in fango color ruggine // Io
 sono ciò che le case si sono lasciate alle spalle / l'odore di legname bruciato e bagnato /
 una mano piegata, occhiali, bottiglie blu / innumerevoli cani / Io sono ciò che la luce /*



*del giorno non poteva trovare / uno stetoscopio, il frutteto potato / l'ultima risata / /
devi creare e poi distruggere l'immagine / tenendo vivo il fuoco costruito a mano / tra
innumerevoli cani addormentati / pelo freddo, cuori caldi / / Io sono ciò che la terra
non ha potuto trovare in me / un libro impregnato d'acqua / un numero di plastica
/ il codice genetico di un cielo azzurro*

4.

I am living among the densities
says the bird suspended over empty houses
I am the immense whiteness of the eye
and the pinpoint of sorrow
if you hold out your hand, I will fly to you
and cover your face with plaster dust

I am the immense hunger of boiled noodles
and two stiff rabbits waiting in the bin
a belly ache under blue stars, tremor of rusty water
a dog of terrible proportions covering myself with earth

I am the blinkering of openings and sudden animal stillness
I am your trial come too soon

*Io vivo tra le densità / dice l'uccello sospeso sopra le case vuote / Io sono l'immenso
candore dell'occhio / e il puntino di dolore / se allunghi la tua mano verso l'esterno,
volerò da te / e coprirò il tuo viso con polvere di gesso // Io sono l'immensa fame di
tagliatelle bollite / e due conigli rigidi che aspettano nel bidone / un mal di pancia
sotto stelle azzurrognole, tremito di acqua rugginosa / un cane di proporzioni terribili
seppellendomi di terra // Io sono il flusso di aperture e d'improvvisa immobilità
animale / Io sono la tua prova giunta troppo presto*

5.

I was the immense structure of happiness
 the solid form in the metaphysical field
 that stood for one day, a year, a year and a day
 I was the form your joy took
 among the forms foreshortened in the sharp light of early day
 how many times it all stood still
 how many times a bird fixed itself to a point in midair
 I was a form without mercy, time-bound, love-fixed
 I was the stone-star
 I was the marigold of marigolds
 in your field of fields

Io ero l'immensa struttura della felicità / la forma solida in campo metafisico / che rimase per un giorno, un anno, un anno e un giorno / Io ero la forma che la tua gioia riprese / tra le forme delineate nella luce della prima mattina / quante volte tutto è rimasto immobile / quante volte un uccellino si è fissato in un punto a mezz'aria / Io ero una forma senza pietà, legata al tempo, fissata sull'amore / Io ero la stella di pietra / la calendula delle calendule / nella tua campagna delle campagne





RACHEL SLADE

Born in Putnam, Connecticut (USA), Rachel Slade currently lives in Italy. Her principal activity is as a painter. Her most recent exhibitions are *Citizen Ship* (Villa Corrier-Dolfin, Porcia PN, 2014, with the presentation of Alessandra Santin), *Crumbe Tataria* (Villa Cattaneo, San Quirino PN, 2015, with an introduction by Carlo Vidoni), *Ephemeral* (Teatro Russolo, Portogruaro, on the occasion of the *Cinderella* show of Sergei Prokofiev), *La casa apocrifa* (Cantine Collalto, Susegana TV). For Samuele Editore she oversaw the presentation of some poets in New York City Poetry Festival 2014 and several book covers (including the most recent: *Periferie/The Bliss of Hush and Wires* by Ilaria Boffa and *Nuqûte mê e sâr* by Stefano Montello). *Apocryphal House/La casa apocrifa* is a plaquette that serves as prelude for her debut book to be released by 2018.

Nata a Putnam nel Connecticut (USA), vive in Italia. La sua attività principale si sviluppa attorno alla pittura. Le sue mostre più recenti sono *Citizen Ship* (Villa Corrier-Dolfin, Porcia PN, 2014, con presentazione di Alessandra Santin), *Crumbe Tataria* (Villa Cattaneo, San Quirino PN, 2015, con presentazione di Carlo Vidoni), *Ephemeral* (Teatro Russolo, Portogruaro Ve, in occasione dello spettacolo *Cenerentola* di Sergei Prokofiev), *La casa apocrifa* (Cantine Collalto, Susegana Tv). Per la Samuele Editore ha curato la presentazione di alcuni poeti al New York City Poetry Festival del 2014 e diverse copertine della collana Scilla (tra le ultime: *Periferie/The Bliss of Hush and Wires* di Ilaria Boffa e *Nuqûte mê e sâr* di Stefano Montello). *Apocryphal House/La casa apocrifa* è una plaquette/catalogo che introduce il suo libro d'esordio in programmazione entro il 2018.

INDICE

<i>Disegno 1</i>	4
APOCRYPHAL HOUSE	
Pillar – <i>Pilastro</i>	7
Land I – <i>Terra I</i>	8
Land II – <i>Terra II</i>	9
Book of Flowers – <i>Il libro dei fiori</i>	10
<i>Disegno 2</i>	11
Accept – <i>Accetta</i>	12
<i>Disegno 3</i>	13
Gold Body – <i>Corpo d'oro</i>	14
<i>Disegno 4</i>	15
Black Line – <i>Linea nera</i>	16
<i>Disegno 5</i>	17
Thumbnail – <i>Miniatura</i>	18
<i>Disegno 6</i>	19
Paper-folding Mechanism – <i>Meccanismo</i>	20
<i>Disegno 7</i>	21
<i>Disegno 8</i>	22
IRIS	
1	25
2	26
<i>Disegno 9</i>	27
3	28
<i>Disegno 10</i>	29
4	30
5	31
<i>Disegno 11</i>	33
<i>Rachel Slade</i>	34

SAMUELE EDITORE

Dicembre 2016

I SAGGI

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

COLLANA SCILLA

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (con una poesia autografa di Umberto Piersanti)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn, Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano (prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiaga)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi, Isabella Vincentini
(prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *La felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiari (prefazione di Roberto Benedetti)
20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHINO 2013
21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)

26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli
(prefazione di Antonella Sbuelz) PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascasa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Nel santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Barberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2015
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgrò)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiari (prefazione di Mary Barbara Tolusso)
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone, postfazione di Anna Lombardo)
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2015
38. *I soliti accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vustu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Gifted/Beneficato*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provvisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)
43. *Voci*, Claribel Alegría (prefazione di Zingonia Zingone)
PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2016
44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiari (prefazione di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella Tempesta)
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
46. *La felicità - versione riveduta e aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiari)
48. *Minatori - versione riveduta e aggiornata*, Dario De Nardin (prefazione alla Prima Edizione di Gian Mario Villalta, prefazione alla Seconda Edizione di Alessandro Canzian)
49. *Stia mia difesa*, Fulvio Segato (prefazione di Fabio Franzin)
50. *Par li' zornadis di vint e di malistà / Per le giornate di vento e di tormento*, Gruppo Majakovskij
(prefazione di Giuseppe Zoppelli)
51. *Caleranno i vandali*, Flavio Almerighi (prefazione di Rosa Pierno)
SEGNALAZIONE AL PREMIO MONTANO 2016

52. *Bruciate il cuore*, Filippo Passeo (prefazione di Giulio Maffii)
53. *Periferie / The Bliss of Hush and Wires*, Ilaria Boffa (prefazione di Simona Wright)
54. *Navigare me e stir*, Stefano Montello (prefazione di Mario Turello)
55. *Canti di cicale*, Silvia Secco (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
56. *Prospettiva insonne*, Rachele Bertelli (prefazione di Claudia Zironi)
57. *Da capo al fine*, Maria Milena Priviero (prefazione di Silvia Secco)
58. *Il dolore*, Alberto Toni (prefazione di Roberto Cescon)
59. *Haiku italiani*, Luigi Oldani (prefazione di Alba Donati)
60. *Schianti a sconfinare*, Mara Donat (prefazione di Michele Obit)
61. *Il circolo tentatore*, Santo Bordonaro (prefazione di Alessandro Canzian)

COLLANA I FOLLI

1. *Poeros*, Gruppo 77 (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
2. *Prugne sulla pelle*, Chiara Baldini (prefazione di Laura Liberale)

COLLANA SCILLA I MAESTRI

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti
VINCITORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

FUORI COLLANA

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani
(disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Luceafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)
MENZIONE AL PREMIO MONTANO 2014
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'uomo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti
Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian
7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Publishing House 2014*, AAVV
9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, Alejandra Craules Bretòn
10. *CartaCarbone Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi
(prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)

11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello
12. *Il colore dell'acqua*, Alessandro Canzian (con una nota di Mario Fresa)
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO
12. *Apocryphal House/La casa apocrifia*, Rachel Slade (con disegni dell'artista)

